

C'è nuova 'Linfa' per Fico: società di associazioni e imprenditori

Sedici soggetti economici entreranno con 2,5 milioni di euro

ASSOCIAZIONI di categoria, imprese, cooperative e piccoli artigiani, tutti insieme in un unico soggetto per dare linfa a Fico-Eatalyworld.

La genesi di questa notizia è in parte nota: quando, lo scorso dicembre, a Palazzo d'Accursio furono svelati i nomi dei finanziatori del mega parco agroalimentare italiano di prossima costruzione al Caab, si disse anche di un gruppo di nomi che, volendo essere della partita e non potendo correre da soli (la quota minima di partecipazione era un milione di euro), avevano deciso di unirsi in una cordata capitanata da Emil Banca. Se son rose fioriranno, si vuol dire, e così è stato, poiché lo scorso 10 febbraio quella cordata si è costituita in una società vera e propria. Linfa srl, questo il nome

scelto, raggruppa 16 tra associazioni di categoria e imprese di grandezza variabile e peserà per 2,5 milioni all'interno della costituenda Pai sgr, la società di gestione del risparmio a maggioranza di Caab (quindi del Comune) che nei fatti avrà in mano la proprietà di Fico. Di Linfa srl fanno parte Emil Banca, le associazioni Confcoope-

rative, Cna e Ascom-Confcommercio, la società Poligrafici Printing e due grandi coop in seno a Confcooperative: Saca, società di autonoleggio pullman e auto, e Coprob, il più grande produttore italiano di zucchero. Chiudono il gruppo un investitore a titolo personale, Davide Norelli, e le imprese e gli artigiani che hanno fatto

squadra con Cna: Isea srl di Antonio Gramuglia, Silmac di Orlando Masini, Finsta immobiliare di Roberta Piccinini, Stanzani spa di Maurizio Stanzani, A&G impianti e sistemi di Alberto Zanelati e gli imprenditori Alessandro Diolaiti, Manuela Girotti, Daniele Gualandi, Sergio Poggi e Valerio Veronesi (presidente di Cna).

s. arm.



TURISMO
Fico vuole far diventare Bologna capitale nazionale (e non solo) del cibo, con una filiera che va dagli alberi alle marmellate, dalle mucche ai formaggi

I NUMERI

95

MILIONI DI EURO

È il valore totale della società di gestione di Fico, 'Parchi agroalimentari italiani', o Pai

CHE COS'È

FICO È UN GRANDE PARCO AGROALIMENTARE, CON COLTIVAZIONI E PRODOTTI

IL CAAB

IL PRESIDENTE ANDREA SEGRÈ È IDEATORE DI FICO INSIEME A FARINETTI DI EATALY

IL PROGETTO

Fondi

Il valore immobiliare attuale del Caab è di 55 milioni di euro: altri 40 erano da trovare sul mercato locale e ad oggi siamo già a quota 34. Il grande progetto di Fico è ormai più che una certezza



Cantiere

I lavori cominceranno già a fine marzo e si concluderanno entro novembre 2015, quando è prevista l'inaugurazione di Fico, in tempo per raccogliere l'eredità dell'Expo di Milano, dedicata al cibo

Sopralluogo

Oscar Farinetti non resta con le mani in mano: già una settimana fa ha compiuto un sopralluogo al Caab con i tecnici per stabilire concretamente dove nasceranno le serre e i campi e dove invece la parte dei ristoranti

LA CORDATA

«Tutti diversi ma finalmente insieme per lo sviluppo»

DELLA NASCITA di Linfa, la società che raggruppa alcune associazioni e imprenditori che entrano in Fico con una quota di 2,5 milioni di euro, più di tutti sarà contento Oscar Farinetti. Quando ancora sul piatto non era caduto un euro infatti, il patron di Eataly già rifugiava i grandi nomi (da lui stesso fatti in prima istanza) e sognava «100 imprenditori che mettono ognuno 500mila euro». La raccolta poi è andata diversamente e qualche fiches importante è arrivata, prime fra tutte quelle di Coop Adriatica e Banca Imi. Ma lo spirito della grande cordata, da qualche parte è proseguito. Ad esempio nelle stanze di Emil Banca, che fin da allora ha cominciato a lavorare alla nascita di Linfa: «Siamo davvero soddisfatti per essere riusciti a coinvolgere così tanti soggetti locali — considera oggi Daniele Ravaglia, direttore dell'istituto —, perché fin dal primo momento in cui si è evidenziata la possibilità che potesse nascere Fico, noi ci siamo impegnati per portare città e provincia all'interno della società che lo avrebbe gestito». Un concetto 'campanilistico', ma in senso buono: «Tutti i partecipanti so-

no consapevoli di aver fatto un investimento sul futuro dell'intero sistema economico locale. Ovvero esserci per far sì che ci sia Bologna». È soddisfatto anche Daniele Passini, presidente di Confcooperative e di Saca: «Partecipare al progetto Fico attraverso questa nuova società — spiega — ha rappresentato per noi una scelta molto chiara su quella che speriamo sarà la direzione per lo sviluppo della nostra zona», oltre che «una nuova dimostrazione di quanto il mondo cooperativo abbia a cuore prima di tutto il proprio territorio». Gli fa eco il vicepresidente di Confcooperative, Lanfranco Masari, che sottolinea: «Il raggruppamento ampio ed eterogeneo che ha generato Linfa dimostra quanto tutti riteniamo importante la ripresa e lo sviluppo della città. Per raggiungere questo obiettivo siamo tornati a fare sistema, unendo soggetti che non sempre, in passato, sono riusciti a collaborare».

VALERIO Veronesi, presidente di Cna, è orgoglioso di aver aggregato così tanti nomi (dieci) sotto l'ombrello della sua associazione: «Bologna in questi ultimi mesi sta dimostrando di essere sempre più attrattiva verso soggetti che in-

vestono idee e capitali sul nostro territorio. Una svolta importante per la nostra economia che Cna vuole sostenere». Cruciale anche per lui la collaborazione tra tutte le anime del territorio: «Vogliamo che Fico sia un progetto positivo per tutte le imprese bolognesi, sia quelle del centro storico che quelle della periferia e di tutta la provincia bolognese, collegate adeguatamente col Caab. Se così sarà, diventerà un ulteriore fiore all'occhiello per l'economia e l'immagine di Bologna». Chiude il cerchio Giancarlo Tonelli, di Ascom: «Abbiamo aderito con convinzione a questo progetto — considera —, perché riteniamo che Fico possa consolidare il primato della nostra città come capitale dell'enogastronomia. Attraendo così, oltre che un ulteriore sviluppo economico nel settore alimentare, anche nuovo turismo. Da parte nostra faremo di tutto per far sì che i milioni di visitatori che verranno in città per Fico decidano di rimanere e sfruttare la possibilità che il centro cittadino offre, così come accade per le fiere e per i congressi. Per questo era importante che ci fosse collaborazione tra le varie realtà economiche cittadine».

Simone Arminio

EMIL BANCA

«Consapevoli di investire sul futuro del territorio, per questo vogliamo esserci»

CONFCOOPERATIVE

«Finalmente siamo tornati a fare sistema con collaborazioni inedite»

